

In campo i finanziamenti per i progetti integrati territoriali

La Regione stanZIA 41 milioni

Paola Cuzzocrea

■ Quarantuno milioni per i territori agricoli del Lazio mediante l'integrazione di diverse misure del Psr (Piano di sviluppo rurale) ed altre fonti di finanziamento come il Pòr (Programma operativo regionale), creando opportunità di lavoro e sviluppo. È la dotazione finanziaria dei Progetti integrati territoriali (Pit), l'ultima "creatura" partorita nell'ambito della Programmazione sullo sviluppo rurale dalla giunta regionale del Lazio.

Una progettazione che ha messo in moto enti, imprese ed associazioni, portando alla presentazione all'Assessorato regionale all'Agricoltura di 99 manifestazioni di interesse per la redazione di Pit, di cui 26 provenienti dal Viterbese, 25 dalla provincia di Roma, 23 da quella di Frosinone, 13 dal Reatino e 12 dall'area Pontina. Un processo che porterà a presentare entro il 15 agosto le progettazioni preliminari, con una scrematura dovuta tra l'altro all'accorpamento di progettazioni per eliminare

sovrapposizioni territoriali. «Finalmente si rafforza l'idea della progettazione per area vasta - spiega il presidente della Commissione Regionale Agricoltura, Mario Perilli - ed io sono tra coloro che credo molto nelle Pit. Un discorso che vale per tutta la regione ma in particolare in territori dove la multifunzionalità dell'impresa agricola rappresenta una delle leve fondamentali per la ripresa economica. Si pensi alla provincia di Rieti in cui la Pit rappresenta l'anello mancante di un processo che già sta vedendo decollare i Piani di filiera ed il Distretto rurale della montagna reatina».

Ed è proprio tale multifunzionalità, con particolare attenzione al settore agroalimentare ed al turismo, a rappresentare il cuore della progettazione Pit, con finanziamenti che per i privati sono in media del 50% e per il pubblico possono raggiungere l'80-90% dell'investimento. A fare la parte del leone, con 21 progetti, Parchi e Riserve naturali, forse per la prima volta

impegnati in un serio rilancio imprenditoriale sostenibile.

Quanto alle altre, in provincia di Roma spiccano Pit dai nomi che incuriosiscono come quella finalizzata alla creazione di una "Metropoli agricola" (Promos.com srl). A Viterbo, Provincia e Comuni si sono lanciati da protagonisti nella Pit con progetti che usano tra le immagini evocative quella degli Etruschi. A Rieti la Pit più corposa è stata presentata dalla Camera di Commercio "Remas-Rete multifunzionale dell'Alta Sabina" che abbraccia i 45 Comuni del Distretto della montagna reatina, ma ci sono anche Pit che puntano alla creazione di Sistemi turistici responsabili e sostenibili (Unione dei Comuni della Valle dell'Olio) o sul binomio imprenditoria sociale-turismo. A Frosinone si va dalla valorizzazione del vino Cesanese all'agricoltura sociale (quest'ultima è un'altra novità introdotta dal bando Pit), mentre a Latina si è scelta la strada della valorizzazione delle produzioni locali.